

Non è il clima del 1993, quando la cosiddetta società civile riuscì a creare una discontinuità nella società casertana e governò per quattro anni il capoluogo, risanando le finanze, investendo per oltre cento miliardi delle vecchie lire ma dimostrò nella dirigenza tutti i limiti culturali dell'incapacità a saper fare politica e capire come funziona la politica e non solo la pubblica amministrazione. Con la vittoria di Sandro De Franciscis, e con la scarsa consapevolezza e partecipazione da parte dei partiti della coalizione ma con molta determinazione, invece, di buona parte dei singoli candidati, si ha la percezione concreta di un ritorno alla speranza. Ci si aspettano fatti precisi e la realizzazione di quanto si è promesso di fare con il programma di governo della coalizione. Legalità, trasparenza, ambiente e occupazione, prima di tutto. Un governo dell'amministrazione provinciale che sappia essere da enzima, ossia da acceleratore di processi verso un'istituzione che aspiri alla normalità, che passi dagli impegni ai fatti, dalla credibilità personale che ha cercato e ricevuto consenso, ad una squadra che non sia il frutto dell'assalto alla diligenza ma la consapevolezza che le risorse delle varie forze politiche messe in campo siano quelle giuste in rapporto al programma che la coalizione si è dato e per il quale si è vinto. Questo significa anche che, il neo presidente non deve certo "buttare il cuore alle ortiche", ma deve utilizzare tutto quanto il potere che la legge gli dà. Direttore generale, dirigenti, consulenti, rappresentanti presso i vari enti devono dare conto e ragione a lui e su questo terreno non può esserci né intromissione, né mediazione, né tanto meno gesti di generosità. De Franciscis è il presidente e a lui la gente domani chiederà cosa ha fatto e perché semmai non ha realizzato quanto con il programma aveva promesso. E' lui che si espone di più. Il rischio è forte e con un ente disastroso sul piano morale, finanziario e delle competenze, luogo di affari e non certo di produzione di democrazia e trasparenza, quale oggi è la Provincia, non sarà facile risalire la china e costruire il buon governo. Tutte le risorse interne sane vanno, comunque, recuperate e valorizzate, le altre emarginate e messe nelle condizioni di non nuocere. Vi è un territorio in cui i partiti non devono intervenire poiché la responsabilità è di chi ha avuto il compito di dirigere l'ente. Solo a lui spetta di decidere. Nel 1997 quando vinse Falco a sindaco di Caserta, disse: "Noi non facciamo prigionieri" introducendo nell'istituzione estranei alla cultura del servizio e della pubblica amministrazione; incapaci di fare e funzionali solamente al "Principe". Il risultato si è visto. Costui confuse la competenza e l'onestà verso il proprio ente con accondiscendenza verso il "nemico". Ha sbagliato, la città è peggiorata e il danno è stato enorme e si sta già scaricando sui casertani. Bisogna, quindi, evitare alla Provincia gli errori di Bulzoni e di Falco fatti al comune e mobilitare tutte quelle forze sane che sul territorio hanno costituito l'architrave della vittoria di De Franciscis poggiato sul programma proposto e accettato dalla coalizione. Occorre, infine, guardare già, con decisa determinazione anche a Palazzo Castropignano. E' tempo che l'arroganza e il malgoverno se ne vadano e che l'Unione, così come nel 1993 seppe fare la società civile, richiami tutte le forze sane della città per un progetto comune di rinnovamento, legalità e sviluppo sostenibile ma con la migliore cultura e capacità che sanno esprimere i partiti, che in questa direzione dovranno esprimere il meglio che esiste nel loro interno, comprendendo fino in fondo le ragioni di uno sviluppo sostenibile che può costituire il nuovo blocco sociale, culturale ed economico su cui fondare il consenso, solo così si potranno evitare nuove spaccature fra quanti credono in questa speranza e i partiti che sono, invece, chiamati, a differenza del 1993, a fare la loro parte.

Caserta, 6 aprile 2005

Giuseppe Messina - già assessore all'ambiente comune di Caserta